

Master universitario in: "Management dei Beni Culturali e Ambientali" A. A. 2009 - 2010

Titolo della tesi: **"Il GAI: un modello di sostegno, promozione e comunicazione culturale"**

Candidato: Puddu Luca

Abstract

Negli ultimi decenni è cresciuta sempre di più la frattura profonda tra arte e pubblico, dovuta alle avanguardie storiche. Arte e artista non sembrano più capaci di comunicare, e quando tentano di farlo, il linguaggio adoperato e il messaggio appaiono il più delle volte autoreferenziali. L'arte, invece, è divenuta un pretesto a vantaggio esclusivo delle istituzioni che promuovono eventi per attirare pubblico, senza preoccuparsi di educarlo, ma limitandosi a calcolare i costi e l'affluenza.

Da questa analisi scaturisce una considerazione generale: il rapporto tra offerta e domanda culturale è ulteriormente da costruire.

Per fare ciò è necessario sviluppare delle vere e proprie politiche per il pubblico a livello locale e nazionale tese a migliorare l'accessibilità alla cultura. Migliorare l'accessibilità significa anche creare opportunità per i giovani artisti, incoraggiando, allo stesso tempo, occasioni di confronto e dialogo tra arte, artisti e pubblico. In questa direzione si muove da tempo il **GAI – Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani** con grande impegno e determinazione e, pur con le inevitabili difficoltà, continua a farlo.

Mediante il percorso di stage ho avuto la possibilità di entrare a contatto, conoscere in modo approfondito ed operare all'interno di questa realtà che oggi, sempre più efficacemente, ricopre un ruolo estremamente strategico nelle politiche giovanili e culturali del nostro Paese.

Nello specifico ho affiancato i responsabili dei processi organizzativi e dei progetti speciali dell'Associazione GAI con l'obiettivo di acquisire competenze tecniche e operative specialistiche relative ai principali aspetti della Comunicazione e delle Relazioni Esterne, e mi sono trovato ad affrontare e superare le difficoltà legate alle relazioni pubbliche e all'ufficio stampa, adottando, conseguentemente, strumenti pratici utili nell'organizzazione di eventi e azioni speciali, sempre secondo un'ottica di viva partecipazione ed attitudine al lavoro in staff.

In recent decades has grown steadily more the rift between art and the public due to the historical avant-garde.

Art and artist no longer seem able to communicate, and when they try to do so, the language used and the message appear more often than self.

Art has become instead a pretext for the exclusive benefit of the institutions that promote events to attract the public, without bothering to educate, but simply to calculate the costs and the influx.

From this analysis emerges a general consideration: the relationship between supply and cultural demand is further to build.

To do this, you need to develop real policies for the public to local and national level aimed at improving accessibility to culture.

Improve accessibility also means creating opportunities for young artists, encouraging at the same time, opportunities of exchange and dialogue between Art, artists and audiences.

GAI (Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani) moves in this direction for some time with great commitment and determination and continues to do so, despite the inevitable difficulties.

Path through the internship, I had the opportunity to come into contact, in-depth knowledge of and operate within this reality that today, more efficiently, plays a very strategic role in youth and cultural policies of our country.

Specifically, I joined the GAI's leaders of the processes and special projects, with the aim of acquiring technical knowledge and operational expertise on the main issues of Communication and External Relations.

I also had to face and overcome the problems associated with public relations and press office, adopting, as a result, practical tools useful in organizing special events and actions, according to a perspective of deep sympathy and ability to work in staff.